

Frattura nel governo sulla scala mobile

sind; 2) trattativa sul rinnovo dei contratti; 3) trattativa parallela sul costo del lavoro accantonando la questione della scala mobile; 4) successive proposte da parte del governo, a contratti fatti, sulla scala mobile per un revisione del sistema delle indicizzazioni.

La Dc vuole invece: o che rimanga in piedi la disdetta, o che essa venga ritirata, ma in presenza di una proposta governativa di revisione della scala mobile, prima della firma dei contratti.

Il problema è però: se è difficile e complicato. Le polemiche sono, tra l'altro, molto arruffate. Ma il nodo della questione è abbastanza chiaro. Siamo in presenza di un massiccio tentativo di dare un colpo alle forze contrattuali del sindacato; la Dc lo appoggia, e cerca con questa operazione di ristabilire un

rapporto con quei settori del padronato che si erano allontanati da Scudo crociato o che avevano minacciato di farlo.

Sul contrasto esploso nel governo, Spadolini ha subito informato il presidente della Repubblica. Ed è infatti con comunicato del 17 giugno che è stata resa nota la decisione del dibattito parlamentare di giovedì prossimo. Perini si è poi incontrato prima con De Mita, e quindi con Craxi. Il segretario democratico ha detto che non si può anche in questa occasione che il suo partito è contrario sia alla crisi di governo, sia alle elezioni anticipate.

Ma il nodo della questione è abbastanza chiaro. Siamo in presenza di un massiccio tentativo di dare un colpo alle forze contrattuali del sindacato; la Dc lo appoggia, e cerca con questa operazione di ristabilire un

ste condizioni la crisi è difficilmente evitabile, e se si va alla crisi, avrebbe agitato il mio probabile sbocco delle elezioni politiche anticipate.

Il giudizio socialista è del resto riassunto in un documento della segreteria del partito. Esso afferma che la divisione nel governo ha un «netto rilievo politico» poiché la «politica del Tesoro e della Dc appare sempre più caratterizzata dal tentativo di modificare unilateralmente la linea e gli indirizzi concordati». La Direzione del Psi è stata convocata per valutare le «conseguenze derivanti dalla ripetuta introduzione di elementi di divisione e di fattori di crisi nella collaborazione di governo». Il gruppo dirigente socialista svolge in sostanza una polemica molto dura con la Dc, ma non ne trae la conclusione che la crisi è già in atto. Qui è lasciato uno spazio per il recupero che saranno compiuti da qui a giovedì, soprattutto da parte di Spadolini.

Nel frattempo si è mosso anche Pietro Longo, che ha avuto vari colloqui con i dirigenti degli altri partiti governativi (e vi è chi ha riferito che si sarebbe parlato soprattutto di ciò che potrebbe accadere non ora, ma dopo le elezioni anticipate).

La conferenza degli operai, tecnici, impiegati comunisti



dicono che siamo ad un punto di svolta per le sorti del Paese, ma non possono, in attesa del dibattito dei comunisti. E questa mattina ci sarà il discorso conclusivo di Enrico Berlinguer.

Gli interventi, spesso, guardano ai tempi di stretta attualità, alla decisione di schierarsi con la Confindustria, con una propria proposta di sterilizzazione della scala mobile con aumenti contemporanei dell'Iva e delle tariffe. Il rifiuto dei lavoratori — già espresso con efficacia dall'ultimo sciopero generale — è spiegato qui da numerosi dirigenti sindacali. È l'ora delle scelte per tutti, dice Sergio Garavini. Anche Agostino Mariani, che parla a nome della CGIL, sottolinea che prima di tutto bisogna riflettere sulle trattative sul costo di vita e poi si potrà discutere sulle riforme del salario, un obiettivo tra l'altro sempre perseguito dalla principale confederazione dei lavoratori. E da qui, nella relazione di Massimo, si anticipano le proposte di intervento. Numerosi i contributi di studiosi come quello del prof. Giambattista Gerace sulle nuove tecnologie. E del resto nel salone molti sono gli studiosi, gli osservatori, i rappresentanti della comunità imprenditoriale. Tra gli altri, Felice Martillaro, direttore generale della Federmeccanici. Prendono la parola operai, ma pure impiegati e tecnici, anche rappresentanti di direzioni aziendali come l'Espol, non possono che trovare il nostro pieno dissenso.

Da questa Torino «teatro e simboli dei grandi mutamenti» in atto, per usare le parole del sindaco Diego Novelli, viene dunque una nuova rivista di attacco sferrato nei confronti del movimento operaio. Non è in gioco solo la difesa del potere d'acquisto, è in gioco soprattutto, chiariscono gli interventi dei lavoratori che si susseguono al microfono, il potere di intervento nei processi di ristrutturazione che sconvolgono gli assetti produttivi. E l'altro grande tema della conferenza al cospetto di una classe operaia che, come afferma ancora Montecitorio, non scompare, si trasforma. Il tentativo delle forze conservatrici è quello di esportare ovunque il «modello Fiat», basato su scelte unilaterali. Ma il movimento operaio, sottolinea Gianfranco Borghini, non può che opporre resistenza, e si prepara a difendere i propri interessi. E deve impedire, come richiama Achille Occhetto, che le ristrutturazioni avvengano tagliando fuori il Mezzogiorno.

Numerose le riflessioni su esperienze già fatte, spesso positive, come il caso di Ansaldo. Numerosi i contributi di studiosi come quello del prof. Giambattista Gerace sulle nuove tecnologie. E del resto nel salone molti sono gli studiosi, gli osservatori, i rappresentanti della comunità imprenditoriale. Tra gli altri, Felice Martillaro, direttore generale della Federmeccanici. Prendono la parola operai, ma pure impiegati e tecnici, anche rappresentanti di direzioni aziendali come l'Espol, non possono che trovare il nostro pieno dissenso.

Ingrao: è pesante la responsabilità del governo

Andreatta (esagitato) — Queste sono insinuazioni! Lei sta provocando!

INGRAO — Lei deve astenersi almeno un poco ad essere critico, senatore Andreatta; e, visto quel che è accaduto, anche a riflettere un po' di più sulle osservazioni e le denunce che, tempestivamente e con grande senso di responsabilità, aveva formulato l'opposizione. Lei deve astenersi anche ad assumere le sue responsabilità, anziché dimostrare impazienza e intolleranza.

Da qui ha preso le mosse l'ultima parte del discorso di Pietro Ingrao, dedicata alla questione di responsabilità di un governo che ha detto — sappiamo e vediamo essere apertamente e concretamente spaccato non su questioni marginali ma sulla linea fondamentale da seguire di fronte alla crisi che investe il Paese. E qui Ingrao ha dovuto chiamare ancora una volta in causa — personalmente Andreatta, in realtà, a chiamarlo in causa è il suo collega di governo Giorgio La Malfa che accusa il ministro del Tesoro di volere un periodo lungo e profondo di depressione economica che comporti un aumento massiccio della disoccupazione. E un mentitore anche La Malfa? O la realtà è che il governo si spaccia in seguito proprio alla pretesa di

uscire dalla crisi rovesciando sulle classi lavoratrici attraverso la disoccupazione e l'indebolimento sociale e politico del mondo del lavoro, il prezzo di tante e così gravi vicende come quella di cui oggi è investita la Camera?

È di fronte a questi esiti che esce rafforzata l'esigenza di una svolta profonda, di un altro tipo di esecutivo, di un'altra politica. Bisogna partire dal riconoscimento di questa esigenza se si vuol trarre la lezione dal caso Calvi. Chi pensasse invece che tutto può restare come prima e come oggi, deve sapere che si scontrerà con una opposizione di fondo e con una lotta sempre più intensa, in Parlamento e nel Paese.

MANCINI (Psi) — Speriamo!

INGRAO — Speriamo davvero! E speriamo che un contratto per questa lotta venga anche da altre sponde. Fa piacere che da quella socialista venga il riconoscimento della necessità di questa lotta e di questo cambiamento. Mi auguro quindi, sentendo Mancini, che quel che è avvenuto stia insegnando a tutti qualcosa per colpire la malappianza che si annida in gangli vitali dello Stato, e per cambiare finalmente il clima, l'orientamento politico di questo Paese.

Giorgio Frasca Polara

Montecitorio: governo due volte in minoranza

ROMA — Per due volte, mercoledì scorso, governo e pentapartito sono stati bocciati in minoranza alla Camera dove sono stati bocciati due decreti di cui era stata chiesta la conversione in legge. La prima sconfitta all'inizio della seduta pomeridiana quando, per l'assenza e il disimpegno dei deputati della maggioranza, è stata bocciata la norma-chiave di un provvedimento, avversato dai comunisti, relativo al controllo sugli atti delle Unità sanitarie locali. Di conseguenza la presidenza dell'assemblea ha considerato preclusa la continuazione dell'esame del decreto.

Chen non si fosse trattato di un mero incidente di percorso lo ha dimostrato poche ore dopo, nel corso della stessa seduta, la votazione finale, per scrupolo con cui si pretendeva di prorogare ulteriormente la gestione commissariale di alcuni enti pubblici (Enpas, Inadep, Enpas, ecc.) che dovevano essere soppressi già nel '74. Il relatore comunista sul provvedimento, Francesco Loda, aveva sottolineato l'arroganza con cui il governo voleva imporre, per l'Enpas almeno, misure addirittura volte al mantenimento in vita dell'ente. Posto in votazione, il decreto è stato bocciato: almeno una ventina di esponenti della maggioranza hanno unito i loro voti a quelli dell'opposizione.

Alla Camera DC isolata

ROMA — Con un voto che ha isolato la Dc unendo tutte le forze dello schieramento laico e di sinistra, la commissione Bilancio della Camera ha impegnato il governo a compiere una sostanziale riforma del modo di funzionamento della economia portata avanti in particolare dai ministri Marcora e Andreatta.

In primo luogo la commissione ha vincolato il governo a «richiedere all'IRI e all'ENI la non applicazione della decisione di disdire la scala mobile e l'immediata apertura delle trattative per i rinnovi contrattuali». In secondo luogo la commissione ha sostanzialmente respinto la proposta di Andreatta di convertire alle Partecipazioni statali i fondi già stanziati dal Parlamento per l'81, ed ha anzi richiesto che si dia corso al versamento delle quote arretrate dei fondi di dotazione e si garantisca il versamento delle quote '82 e '83 considerandole investimenti vitali per il sistema economico e per il necessario sostegno dell'occupazione.

Il fatto politicamente più rilevante è che questo ordine del giorno, proposto dal comunista Andrea Margheri, sia stato sottoscritto anche dai rappresentanti di PSI, PSDI, PRI, PDUP e Sinistra indipendente. Lo stesso schieramento ha sottolineato «la necessità di procedere rapidamente ad una profonda riforma dell'assetto e del modo di funzionamento delle Partecipazioni statali con particolare riguardo alla struttura e alla funzione degli enti».

Spadolini dagli azzurri Italia-Argentina, la Thatcher ci perdona

BARCELONA — Il presidente fuorigioco tutto il possibile per battere l'Argentina, anche se con animo diverso dal suo».

Dopo la vittoria dell'Italia sull'Argentina, Spadolini ha detto di aver inviato una lettera a Margaret Thatcher, che è attesa a Roma mercoledì prossimo. Il presidente del consiglio, che dopo la visita alla squadra azzurra si è trasferito a Madrid dove venerdì sereno ha avuto i primi colloqui ufficiali con il capo del governo spagnolo Calvo Sotelo, ha spiegato al comitato italiano di aver stabilito per la sua visita in Spagna la data del 2 luglio, sicuro che anche il fessurista così avanti serviva a portare un po' di fortuna alla squadra. Sordillo, Bearzi e i giocatori giuliani hanno augurato altrettanto per le vicende ministeriali.

Letto questo dispaccio dell'Ansa, abbiamo pensato a un pesce d'aprile. Invece pare che sia tutto vero, che sia stato sciolto il calcio con la Falkland, cioè con una sanguinosa guerra, con la questione delle sanzioni, con i drammi lacrimanti per il mondo. È inaudito che tutto questo sia stato detto ed è ancora più inaudito che Spadolini vada in giro a raccontarlo come se si trattasse di una profezia.

Scoperto tesoro etrusco

ROMA — Un tesoro etrusco, definito dagli esperti di eccezionale importanza: artistica ed archeologica, è stato scoperto nei giorni scorsi a circa diecimetri da Cerveteri.

La casuale scoperta è di alcuni operai impegnati nell'argento di una strada che conduce a Cerveteri. Incoraggiati dalla presenza di un tumulo, alto circa sei metri, che impediva loro la prosecuzione dei lavori, gli operai hanno sfondato la

Montecitorio: governo due volte in minoranza

ROMA — Per due volte, mercoledì scorso, governo e pentapartito sono stati bocciati in minoranza alla Camera dove sono stati bocciati due decreti di cui era stata chiesta la conversione in legge. La prima sconfitta all'inizio della seduta pomeridiana quando, per l'assenza e il disimpegno dei deputati della maggioranza, è stata bocciata la norma-chiave di un provvedimento, avversato dai comunisti, relativo al controllo sugli atti delle Unità sanitarie locali. Di conseguenza la presidenza dell'assemblea ha considerato preclusa la continuazione dell'esame del decreto.

Chen non si fosse trattato di un mero incidente di percorso lo ha dimostrato poche ore dopo, nel corso della stessa seduta, la votazione finale, per scrupolo con cui si pretendeva di prorogare ulteriormente la gestione commissariale di alcuni enti pubblici (Enpas, Inadep, Enpas, ecc.) che dovevano essere soppressi già nel '74. Il relatore comunista sul provvedimento, Francesco Loda, aveva sottolineato l'arroganza con cui il governo voleva imporre, per l'Enpas almeno, misure addirittura volte al mantenimento in vita dell'ente. Posto in votazione, il decreto è stato bocciato: almeno una ventina di esponenti della maggioranza hanno unito i loro voti a quelli dell'opposizione.

Alla Camera DC isolata

ROMA — Con un voto che ha isolato la Dc unendo tutte le forze dello schieramento laico e di sinistra, la commissione Bilancio della Camera ha impegnato il governo a compiere una sostanziale riforma del modo di funzionamento della economia portata avanti in particolare dai ministri Marcora e Andreatta.

In primo luogo la commissione ha vincolato il governo a «richiedere all'IRI e all'ENI la non applicazione della decisione di disdire la scala mobile e l'immediata apertura delle trattative per i rinnovi contrattuali». In secondo luogo la commissione ha sostanzialmente respinto la proposta di Andreatta di convertire alle Partecipazioni statali i fondi già stanziati dal Parlamento per l'81, ed ha anzi richiesto che si dia corso al versamento delle quote arretrate dei fondi di dotazione e si garantisca il versamento delle quote '82 e '83 considerandole investimenti vitali per il sistema economico e per il necessario sostegno dell'occupazione.

Il fatto politicamente più rilevante è che questo ordine del giorno, proposto dal comunista Andrea Margheri, sia stato sottoscritto anche dai rappresentanti di PSI, PSDI, PRI, PDUP e Sinistra indipendente. Lo stesso schieramento ha sottolineato «la necessità di procedere rapidamente ad una profonda riforma dell'assetto e del modo di funzionamento delle Partecipazioni statali con particolare riguardo alla struttura e alla funzione degli enti».

Spadolini dagli azzurri Italia-Argentina, la Thatcher ci perdona

BARCELONA — Il presidente fuorigioco tutto il possibile per battere l'Argentina, anche se con animo diverso dal suo».

Dopo la vittoria dell'Italia sull'Argentina, Spadolini ha detto di aver inviato una lettera a Margaret Thatcher, che è attesa a Roma mercoledì prossimo. Il presidente del consiglio, che dopo la visita alla squadra azzurra si è trasferito a Madrid dove venerdì sereno ha avuto i primi colloqui ufficiali con il capo del governo spagnolo Calvo Sotelo, ha spiegato al comitato italiano di aver stabilito per la sua visita in Spagna la data del 2 luglio, sicuro che anche il fessurista così avanti serviva a portare un po' di fortuna alla squadra. Sordillo, Bearzi e i giocatori giuliani hanno augurato altrettanto per le vicende ministeriali.

Letto questo dispaccio dell'Ansa, abbiamo pensato a un pesce d'aprile. Invece pare che sia tutto vero, che sia stato sciolto il calcio con la Falkland, cioè con una sanguinosa guerra, con la questione delle sanzioni, con i drammi lacrimanti per il mondo. È inaudito che tutto questo sia stato detto ed è ancora più inaudito che Spadolini vada in giro a raccontarlo come se si trattasse di una profezia.

Scoperto tesoro etrusco

ROMA — Un tesoro etrusco, definito dagli esperti di eccezionale importanza: artistica ed archeologica, è stato scoperto nei giorni scorsi a circa diecimetri da Cerveteri.

La casuale scoperta è di alcuni operai impegnati nell'argento di una strada che conduce a Cerveteri. Incoraggiati dalla presenza di un tumulo, alto circa sei metri, che impediva loro la prosecuzione dei lavori, gli operai hanno sfondato la

Il discorso di Chiaromonte: l'Intersind deve recedere

Il discorso di Chiaromonte: l'Intersind deve recedere

unite una battaglia importante, se sapremo cogliere (come ha auspicato Mariani) le esigenze e le possibilità di questa riforma. Noi siamo ad ogni modo che questo dibattito non possa e non debba chiudersi con qualche patto. Non possono per noi essere accettati i punti. Il governo deve operare perché l'Intersind ritiri la disdetta della scala mobile e tratti con i sindacati. Il governo deve usare i mezzi che ha per premere nello stesso senso sulla Confindustria: può servire, per questo, la proroga, non ancora decisa, della scadenza degli oneri sociali. Su questi problemi ogni partito deve assumere, in Parlamento, un atteggiamento chiaro e netto.

In questo dibattito, torneranno ad essere affrontati i temi più urgenti della politica economica. Fino a poco tempo fa, la maggioranza parlamentare e il governo hanno agito in un quadro di nuovo proposte che contemplerebbero anche il ritiro della disdetta da parte della Confindustria e l'inizio delle trattative per i contratti. Ricordiamo, per chiarezza, la nostra opposizione: una discussione e una riforma sulla struttura del salario possono aver luogo solo dopo la firma dei nuovi contratti.

Ma i problemi sono ben altri. Siamo di fronte a risultati di politica economica che, oltre ad essere gravissimi per il Paese, sono addirittura paradossali. Stretta creditizia, spesa corrente in eccesso, occupati, pericoli di recessione: tutto questo convive con il più clamoroso sfondamento del deficit pubblico che si sia mai verificato in tutto questo dopoguerra. Restrizione dell'attività produttiva ed espansione massiccia della spesa corrente: questi risultati che la politica dell'on. Andreatta e del governo (una politica che prosegue anche in questi giorni, come dimostrano alcuni atti del Tesoro nei confronti di deliberazioni assunte da alcune amministrazioni regionali, come quella di Inghilterra, allora, se in queste condizioni (cui si potrebbero aggiungere le riflessioni sul caso) come quello del

Banco Ambrosiano) non c'è nessuna che non ritenga ipocrita, ed assurdo, il discorso di Chiaromonte. Noi siamo ad ogni modo che questo dibattito non possa e non debba chiudersi con qualche patto. Non possono per noi essere accettati i punti. Il governo deve operare perché l'Intersind ritiri la disdetta della scala mobile e tratti con i sindacati. Il governo deve usare i mezzi che ha per premere nello stesso senso sulla Confindustria: può servire, per questo, la proroga, non ancora decisa, della scadenza degli oneri sociali. Su questi problemi ogni partito deve assumere, in Parlamento, un atteggiamento chiaro e netto.

In questo dibattito, torneranno ad essere affrontati i temi più urgenti della politica economica. Fino a poco tempo fa, la maggioranza parlamentare e il governo hanno agito in un quadro di nuovo proposte che contemplerebbero anche il ritiro della disdetta da parte della Confindustria e l'inizio delle trattative per i contratti. Ricordiamo, per chiarezza, la nostra opposizione: una discussione e una riforma sulla struttura del salario possono aver luogo solo dopo la firma dei nuovi contratti.

Il discorso di Chiaromonte: l'Intersind deve recedere

unite una battaglia importante, se sapremo cogliere (come ha auspicato Mariani) le esigenze e le possibilità di questa riforma. Noi siamo ad ogni modo che questo dibattito non possa e non debba chiudersi con qualche patto. Non possono per noi essere accettati i punti. Il governo deve operare perché l'Intersind ritiri la disdetta della scala mobile e tratti con i sindacati. Il governo deve usare i mezzi che ha per premere nello stesso senso sulla Confindustria: può servire, per questo, la proroga, non ancora decisa, della scadenza degli oneri sociali. Su questi problemi ogni partito deve assumere, in Parlamento, un atteggiamento chiaro e netto.

In questo dibattito, torneranno ad essere affrontati i temi più urgenti della politica economica. Fino a poco tempo fa, la maggioranza parlamentare e il governo hanno agito in un quadro di nuovo proposte che contemplerebbero anche il ritiro della disdetta da parte della Confindustria e l'inizio delle trattative per i contratti. Ricordiamo, per chiarezza, la nostra opposizione: una discussione e una riforma sulla struttura del salario possono aver luogo solo dopo la firma dei nuovi contratti.

Il discorso di Chiaromonte: l'Intersind deve recedere

Il discorso di Chiaromonte: l'Intersind deve recedere

Montecitorio: governo due volte in minoranza

ROMA — Per due volte, mercoledì scorso, governo e pentapartito sono stati bocciati in minoranza alla Camera dove sono stati bocciati due decreti di cui era stata chiesta la conversione in legge. La prima sconfitta all'inizio della seduta pomeridiana quando, per l'assenza e il disimpegno dei deputati della maggioranza, è stata bocciata la norma-chiave di un provvedimento, avversato dai comunisti, relativo al controllo sugli atti delle Unità sanitarie locali. Di conseguenza la presidenza dell'assemblea ha considerato preclusa la continuazione dell'esame del decreto.

Chen non si fosse trattato di un mero incidente di percorso lo ha dimostrato poche ore dopo, nel corso della stessa seduta, la votazione finale, per scrupolo con cui si pretendeva di prorogare ulteriormente la gestione commissariale di alcuni enti pubblici (Enpas, Inadep, Enpas, ecc.) che dovevano essere soppressi già nel '74. Il relatore comunista sul provvedimento, Francesco Loda, aveva sottolineato l'arroganza con cui il governo voleva imporre, per l'Enpas almeno, misure addirittura volte al mantenimento in vita dell'ente. Posto in votazione, il decreto è stato bocciato: almeno una ventina di esponenti della maggioranza hanno unito i loro voti a quelli dell'opposizione.

Alla Camera DC isolata

ROMA — Con un voto che ha isolato la Dc unendo tutte le forze dello schieramento laico e di sinistra, la commissione Bilancio della Camera ha impegnato il governo a compiere una sostanziale riforma del modo di funzionamento della economia portata avanti in particolare dai ministri Marcora e Andreatta.

In primo luogo la commissione ha vincolato il governo a «richiedere all'IRI e all'ENI la non applicazione della decisione di disdire la scala mobile e l'immediata apertura delle trattative per i rinnovi contrattuali». In secondo luogo la commissione ha sostanzialmente respinto la proposta di Andreatta di convertire alle Partecipazioni statali i fondi già stanziati dal Parlamento per l'81, ed ha anzi richiesto che si dia corso al versamento delle quote arretrate dei fondi di dotazione e si garantisca il versamento delle quote '82 e '83 considerandole investimenti vitali per il sistema economico e per il necessario sostegno dell'occupazione.

Il fatto politicamente più rilevante è che questo ordine del giorno, proposto dal comunista Andrea Margheri, sia stato sottoscritto anche dai rappresentanti di PSI, PSDI, PRI, PDUP e Sinistra indipendente. Lo stesso schieramento ha sottolineato «la necessità di procedere rapidamente ad una profonda riforma dell'assetto e del modo di funzionamento delle Partecipazioni statali con particolare riguardo alla struttura e alla funzione degli enti».

Spadolini dagli azzurri Italia-Argentina, la Thatcher ci perdona

BARCELONA — Il presidente fuorigioco tutto il possibile per battere l'Argentina, anche se con animo diverso dal suo».

Dopo la vittoria dell'Italia sull'Argentina, Spadolini ha detto di aver inviato una lettera a Margaret Thatcher, che è attesa a Roma mercoledì prossimo. Il presidente del consiglio, che dopo la visita alla squadra azzurra si è trasferito a Madrid dove venerdì sereno ha avuto i primi colloqui ufficiali con il capo del governo spagnolo Calvo Sotelo, ha spiegato al comitato italiano di aver stabilito per la sua visita in Spagna la data del 2 luglio, sicuro che anche il fessurista così avanti serviva a portare un po' di fortuna alla squadra. Sordillo, Bearzi e i giocatori giuliani hanno augurato altrettanto per le vicende ministeriali.

Letto questo dispaccio dell'Ansa, abbiamo pensato a un pesce d'aprile. Invece pare che sia tutto vero, che sia stato sciolto il calcio con la Falkland, cioè con una sanguinosa guerra, con la questione delle sanzioni, con i drammi lacrimanti per il mondo. È inaudito che tutto questo sia stato detto ed è ancora più inaudito che Spadolini vada in giro a raccontarlo come se si trattasse di una profezia.

Scoperto tesoro etrusco

ROMA — Un tesoro etrusco, definito dagli esperti di eccezionale importanza: artistica ed archeologica, è stato scoperto nei giorni scorsi a circa diecimetri da Cerveteri.

La casuale scoperta è di alcuni operai impegnati nell'argento di una strada che conduce a Cerveteri. Incoraggiati dalla presenza di un tumulo, alto circa sei metri, che impediva loro la prosecuzione dei lavori, gli operai hanno sfondato la

Inflazione a giugno scesa al 15,2%

ROMA — L'inflazione a giugno è scesa quasi al 15%. L'indice dei prezzi al consumo calcolato dall'Istat ha fatto registrare un aumento del 15,2% nei confronti di maggio. La variazione rispetto a giugno del 1981, invece, è stata del 15,2%, confermando una tendenza calante che si protrarrà ormai dall'inizio dell'anno. A gennaio, infatti, l'inflazione era ancora del 17,6%, a febbraio del 17,1%; a marzo del 16,4; ad aprile del 15,5; a maggio del 15,2.

LOTTO DEL 3 LUGLIO 1982

Bari	69 51 61 59 30	2
Cagliari	87 82 10 21 23	2
Firenze	32 25 16 52 45	X
Genova	52 25 16 60 54	X
Milano	14 52 27 55 79	X
Napoli	23 19 7 63 32	1
Palermo	148 90 89 89	1
Roma	37 28 53 56 4	X
Torino	24 69 33 1 37	X
Venezia	56 65 69 32 26	X
Napoli II	Roma II	1

LE QUOTE:

ai punti 12 L.	14.943.000
ai punti 11 L.	495.200
ai punti 10 L.	48.500

Direttore EMANUELE MACALUSO
Vicedirettore PIERO BORGHINI
Direttore responsabile Guido Dell'Aquila
Editrice S. p. a. s'Unita
Tipografia G.A.T.E. - Via dei Taurini, 19 - Roma
Iscrizione al n. 2550 del Registro del Tribunale di Milano
Iscrizione come giornale murale nel Registro del Tribunale di Milano numero 3589 del 4 gennaio 1955
Direzione, Redazione e Amministrazione: Milano, viale Fulvio Testi, 75
CAP 20100 - Telefono 6440 - Roma, via dei Taurini, 19 - CAP 00185
Telefono 4.95.03.61-2-3-4-5 4.95.12.51-2-3-4-5

AVVISO AGLI UTENTI DEGLI AEROPORTI MILANESI

Società Esercizi Aeroportuali spa

Con riferimento alla programmata chiusura dell'Aeroporto di Linate, dal 7 luglio al 31 agosto, la SEA ritiene opportuno dare alcune informazioni e consigli ai passeggeri degli Aeroporti di Milano.

Tutto il traffico aereo di linea opererà sull'Aeroporto della Malpensa mantenendo immutati gli orari pubblicati dalle Compagnie Aeree nonché i tempi di presentazione (25 minuti prima della partenza per i voli nazionali - 35 minuti prima della partenza per i voli internazionali) e le procedure di accettazione.

È fermamente sconsigliato l'uso di veicoli privati per la carenza dei parcheggi e per evitare congestioni sul sistema stradale di accesso alla Malpensa.

Coloro che non potessero evitare l'utilizzo di un mezzo individuale sono invitati a farsi accompagnare da un conducente e a munirsi di tessera magnetica per un rapido accesso sull'Autostrada Milano-Laghi, onde evitare il rischio di perdere il volo.

Per la presentazione in Aeroporto è comunque opportuno programmare un'abbondante margine di tempo e utilizzare, salvo casi eccezionali, i mezzi di trasporto pubblici, in particolare:

Autobus, tariffa L. 4.000 (tempo di percorrenza 60 minuti circa).

Da Terminal Alitalia, Porta Garibaldi, ogni 20' dalle h. 05.20 alle h. 06.20, quindi ogni 10' fino alle h. 21.00, indi h. 21.45, h. 23.00.

Da Malpensa, prima corsa: h. 06.20, ultima corsa: h. 01.55.

Da Stazione Centrale, Galleria carrozze, con fermata al Terminal Alitalia, ogni 20' dalle h. 06.40 alle h. 20.40.

Da Malpensa, prima corsa: h. 08.10, ultima corsa: h. 21.30.

Da Piazzale Cadorna, Ferrovie Nord, con fermata parcheggio auto Viale Scarampo, ogni 20' dalle h. 05.20 alle h. 21.00.

Da Malpensa, prima corsa: h. 06.20, ultima corsa: h. 22.20.

Da Stazione Ferroviaria di Gallarate, con frequenza oraria e semi-oraria nelle ore di punta (tempo di percorrenza 30 minuti circa).

Taxi, tariffa da e per Milano L. 50.000.

Da Malpensa per altre destinazioni L. 600 al Km. più il ritorno.

La SEA si scusa con i propri utenti per gli eventuali disagi che potranno verificarsi ed auspica la loro comprensione, anche nei confronti del personale di assistenza. In questo periodo reso critico dai lavori di ristrutturazione ed adeguamento finalizzati ad una maggiore efficienza ed operatività degli aeroporti milanesi.